



COPIA

CITTA' DI ARZIGNANO

Provincia di Vicenza

Sede: Piazza Libertà n. 12 – Arzignano – (VI) C.A.P. 36071

COD. FISC.: 00244950242

Verbale letto,
approvato e sottoscritto.**IL PRESIDENTE**f.to ALEXANDRE
GALOTTO**VERBALE DEL
CONSIGLIO COMUNALE**

N. 31 del Reg. Delib.

**OGGETTO:
DETERMINAZIONE ALIQUOTE DEL TRIBUTO PER I
SERVIZI INDIVISIBILI (TASI) PER L'ANNO 2014****IL SEGRETARIO
GENERALE**f.to STEFANIA
DI CINDIOL'anno 2014, il giorno 17 del mese di Maggio alle ore 9:30, nella Sala delle
Adunanze si è riunito il Consiglio Comunale.

Risultano presenti i seguenti consiglieri comunali:

Consigliere	Presente	Consigliere	Presente
GIORGIO GENTILIN	SI	GENTILIN ENRICO	SI
ALEXANDRE GALOTTO	SI	MODINI EDOARDO	SI
ANZOLIN STEFANO	A	PELLIZZARI ANDREA	SI
BALDISSEROTTO MAURIZIO	SI	PERETTI LORELLA	SI
CONSOLARO CLAUDIO	AG	PESAVENTO NATALINO	SI
DAL CEREDO GUGLIELMO	SI	POZZER GIORGIO	SI
DAL LAGO VALERIA	SI	POZZER ROMINA	A
DAL MASO ATTILIO	SI	REPELE ERIKA	SI
DE SANCTIS ANTONIO	SI	RONCOLATO GIORGIO	SI
FRACASSO STEFANO	SI	ZORZIN MADDALENA	SI
FRIGHETTO STEFANO	A		

Risultano inoltre presenti i seguenti assessori:

Assessore	Presente
BEVILACQUA ALESSIA	N
BRUTTOMESSO MICHELE	S
FRIGO ANGELO	S
MARCHEZZOLO BEATRICE	S
MARCIGAGLIA ENRICO	S
PIEROPAN MATTIA	S
ZANELLA UMBERTO	S

In pubblicazione
all'Albo Pretorio
per quindici giorni
consecutivi dal
23/05/2014.f.to IL SEGRETARIO
GENERALE

Assiste alla seduta il Segretario Generale Dr. STEFANIA DI CINDIO.

Il Presidente ALEXANDRE GALOTTO, riconosciuta legale l'adunanza, invita il
Consiglio a deliberare sull'oggetto sopraindicato.Copia conforme
all'originale ad uso
amministrativo.

Lì, _____

**IL SEGRETARIO
GENERALE**

La proposta agli atti risulta la seguente:

“L’articolo n.1 della Legge del 27.12.2013 n. 147 (Legge di Stabilità 2014), ha previsto, al comma n. 639, l’istituzione, a decorrere dal 1° Gennaio 2014, dell’IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC), che si basa su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili, collegato alla loro natura e valore, e l’altro collegato alla erogazione e alla fruizione di servizi comunali. L’imposta unica comunale si compone dell’Imposta Municipale Propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore sia dell’utilizzatore dell’immobile, ivi comprese le abitazioni principali, e nella tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell’utilizzatore.

Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l’abitazione principale e di aree edificabili così come definiti ai fini dell’imposta municipale propria. Pur cambiando il presupposto impositivo, la base imponibile dell’IMU e della TASI è comune ed è costituita dal valore dell’immobile determinato ai sensi dell’art. 5 commi 1, 3, 5 e 6 del D.Lgs. n. 504/92 e dei commi 4 e 5 dell’art. n. 13 del D.L. n. 201/2011. I Comuni ai sensi del combinato disposto dei commi 676-677-678 della citata Legge di Stabilità possono aumentare o diminuire la aliquota di base fissata nella misura dell’1 per mille dalla Legge, ed in particolare:

- modificare in aumento, con il vincolo del non superamento della aliquota massima del 2,5 per mille la aliquota di base, o in diminuzione, sino all’azzeramento;
- modificare solo in diminuzione la aliquota di base per i fabbricati rurali strumentali di cui all’articolo n. 13 comma n. 8 del D.L. 201/2011 convertito nella Legge n. 214/2011 e successive modificazioni ed integrazioni;

L’articolazione delle aliquote è comunque sottoposta, ai sensi del combinato disposto dei commi 640 e 677 dell’art n. 1 della Legge di Stabilità 2014, al vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell’IMU per ciascuna tipologia di immobile non può essere superiore alla aliquota massima consentita dalla Legge statale per l’IMU al 31.12.2013, fissata al 10,6 per mille ed ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile e al vincolo in base al quale il gettito della Tasi, che è finalizzato alla copertura dei costi indivisibili dell’ente, non possa superare il costo dei servizi stessi, che, desunti dallo schema di bilancio di previsione anno 2014 sono così determinati:

COSTI INDIVISIBILI DELL’ENTE

DESCRIZIONE	Note	Preventivo 2014 in €
GESTIONE BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	Edifici comunali aree attrezzate	245.184,00
FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE	Con esclusione delle voci finanziate con proventi da contravvenzioni al CDS	777.927,00
ISTRUZIONE ELEMENTARE	Non include trasporto e mensa ma limitatamente alla gestione degli edifici	287.688,00
ISTRUZIONE MEDIA	Non include trasporto e mensa ma limitatamente alla gestione degli edifici	120.150,00
BIBLIOTECA		456.781,00

VIABILITA', CIRCOLAZIONE STRADALE E SERVIZI CONNESSI	Con esclusione delle voci finanziate con proventi da contravvenzioni al CDS	701.462,00
ILLUMINAZIONE PUBBLICA		584.237,00
PARCHI E SERVIZI PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL VERDE		614.305,00
ASSISTENZA E BENEFICENZA PUBBLICA	Limitatamente alla quota di trasferimento dell'Ulss per funzioni proprie (quota € x abitante)	500.240,00

TOTALE SERVIZI INDIVISIBILI	€ 4.287.974,00
GETTITO PREVISIONALE TASI	€ 2.300.000,00
% COPERTURA SERVIZI INDIVISIBILI CON GETTITO TASI	53,63%

Il comma n. 681 dispone poi che nel caso in cui l'unità immobiliare sia occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, quest'ultimo e l'occupante siano titolari di due autonome obbligazioni tributarie e che l'occupante sia tenuto a versare la TASI nella misura compresa tra il 10 ed il 30% dell'ammontare complessivo della TASI e che la restante parte sia corrisposta dal titolare del diritto reale sull'immobile. In considerazione che la TASI serve a finanziare i servizi indivisibili dell'ente usufruiti maggiormente dall'occupante l'immobile e che il titolare del diritto reale sull'immobile è pure soggetto all'IMU si ritiene corretto stabilire nella misura del 30% la quota di imposta dovuta dal detentore l'immobile e il rimanente 70% a carico del titolare del diritto reale. Le uniche deroghe alla ripartizione della imposta sono rappresentate dalle locazioni finanziarie ove il locatario è tenuto a corrispondere l'imposta TASI al 100% per tutta la durata del contratto di locazione finanziaria e dalle detenzioni temporanee di durata non superiore ai sei mesi nel corso di un anno solare ove la TASI è dovuta soltanto dal possessore.

La scadenza dell'imposta ed il numero delle rate di pagamento dell'imposta, ai sensi del comma n.688, erano stabilite dall'ente; ai sensi invece del D.L. n. 16/2014 convertito nella Legge n. 68 del 2.5.2014 le scadenze sono state allineate alle scadenze dell'IMU e sono pertanto il 16.6. ed il 16.12 di ogni anno.

Il comma n. 687 dispone che la dichiarazione relativa alla TASI segua le stesse disposizioni previste per le dichiarazioni IMU. Il successivo comma n. 689 dispone che il MEF con l'emanazione di uno o più decreti successivi alla Legge di Stabilità siano stabilite le modalità di versamento assicurando la massima semplificazione degli adempimenti a carico dei soggetti interessati mediante l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori. Ad oggi l'unico provvedimento emesso prevede che il versamento dell'imposta avvenga mediante modello semplificato f/24 o bollettino postale e pertanto la liquidazione dell'imposta, ad oggi, è per autoliquidazione del contribuente. L'Amministrazione invece ritiene, nell'ottica della massima semplificazione degli adempimenti di inviare al domicilio dei contribuenti degli avvisi bonari riportanti i calcoli dell'imposta, il dovuto e i modelli di versamento f/24 interamente compilati ferma restando la responsabilità del versamento in capo ai contribuenti.

L'art.n. 1, comma 1, del D.L. n. 16/2014 convertito nella Legge n. 68 del 2.5.2014 ha apportato una significativa modifica al comma 677 della Legge n. 147/2013, prevedendo, solo per l'anno 2014, la

possibilità, nella determinazione delle aliquote TASI, di superare i limiti stabiliti nel primo e secondo periodo del citato comma n. 677 per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille a condizione che il maggiore gettito derivante sia vincolato al finanziamento, per le abitazioni principali incluse quelle equiparate per legge o per regolamento comunale, di detrazioni d'imposta o altre misure agevolative in grado di garantire per quanto possibile l'invarianza di carico fiscale tra IMU e TASI.

L'Amministrazione per poter garantire un parziale finanziamento ai servizi indivisibili dell'ente ha la necessità di reperire con il gettito TASI un importo di circa a € 2.300.000,00 e, dalle stime operate sulla base imponibile, il fabbisogno finanziario dell'ente può essere soddisfatto adottando le aliquote sotto riportate che sono state definite ritenendo corretto non pesare con la nuova imposta sulle famiglie e sulle attività commerciali già provate dalla crisi economica e, per le attività commerciali anche da un consistente aumento nel 2013 della tassa sui rifiuti i cui nuovi criteri hanno invece avvantaggiato le attività produttive.

Si propongono quindi le seguenti aliquote TASI e le seguenti agevolazioni d'imposta:

ALIQUOTE TASI:

• AREE EDIFICABILI	1,5 per mille
• ABITAZIONI PRINCIPALI (categoria catastale A1-A2-A3-A4-A6-A7-A8)	1,5 per mille
• PERTINENZE DI ABITAZIONI PRINCIPALI (categoria catastale C2-C6-C7)	1,5 per mille
• ABITAZIONI PRINCIPALI ASSIMILATE PER LEGGE O PER REGOLAMENTO (categoria catastale A1-A2-A3-A4-A6-A7-A8)	1,5 per mille
• PERTINENZE DI ABITAZIONI PRINCIPALI ASSIMILATE PER LEGGE O PER REGOLAMENTO (categoria catastale C2-C6-C7)	1,5 per mille
• ALTRI FABBRICATI AD USO ABITATIVO E PERTINENZE (categoria catastale A1-A2-A3-A4-A6-A7-A8- C2-C6-C7)	2,0 per mille
• ALTRI FABBRICATI AD USO ABITATIVO E PERTINENZE CONCESSI IN LOCAZIONE CONCORDATA (categoria catastale A1-A2-A3-A4-A6-A7-A8- C2-C6-C7)	1,5 per mille
• ALTRI FABBRICATI NON AD USO ABITATIVO (categoria catastale A10-C2-C3-C4-C6-C7-D2-D4-D6-D11 e tutto il gruppo catastale B)	2,0 per mille
• FABBRICATI STRUMENTALI AGRICOLI (categorie catastali A6-D10 e tutti i fabbricati con annotazione di ruralità inserita agli atti dell'Agenzia delle Entrate)	1,0 per mille
• FABBRICATI IN CATEGORIA CATASTALE C1	0,0 per mille
• FABBRICATI IN CATEGORIA CATASTALE D1	2,3 per mille
• FABBRICATI IN CATEGORIA CATASTALE D3	0,0 per mille
• FABBRICATI IN CATEGORIA CATASTALE D5	2,3 per mille
• FABBRICATI IN CATEGORIA CATASTALE D7	2,3 per mille
• FABBRICATI IN CATEGORIA CATASTALE D8	2,3 per mille

AGEVOLAZIONI PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE:

- PER OGNI UNITA' IMMOBILIARE ADIBITA AD
• ABITAZIONE PRINCIPALE € 200,00
- PER OGNI FIGLIO DI ETA' NON SUPERIORE

Si precisa che le modalità di applicazione delle agevolazioni sia per immobile che per figlio sono disciplinate all'articolo n.6C del regolamento di applicazione della nuova imposta TASI.

Si propone pertanto al Consiglio Comunale l'approvazione del seguente schema di provvedimento che i Sigg. Consiglieri hanno avuto modo di esaminare perché inserito nel fascicolo agli atti del Consiglio."

L'Assessore **MARCHEZZOLO** espone quanto segue:

"Sempre la prima parte che ho letto vale anche per questa delibera, che adesso passo ad illustrare.

Sostanzialmente questa è la parte nuova del nuovo tributo IUC, serve come già detto durante l'esame del regolamento IUC, a finanziare in parte i costi indivisibili dell'ente, è dovuta in quota parte sia dal proprietario che dall'utilizzatore dell'immobile, la base imponibile dell'imposta è data dalla rendita catastale rivalutata esattamente con gli stessi criteri dell'IMU e la normativa, la citata legge n. 147/2013, dispone che l'aliquota di base fissata all' 1 per mille possa:

- essere aumentata fino ad un massimo del 2,5 per mille;
- essere ulteriormente aumentata di uno 0,8 per mille (arrivando quindi al 3,3 per mille) a condizione che siano previste agevolazioni per le abitazioni principali;
- essere anche diminuita fino al suo azzeramento

con i seguenti vincoli:

1. la somma delle aliquote TASI e IMU deliberate dall'ente non possono superare l'aliquota massima prevista per legge per l'IMU (10,6 per mille oppure 11,4 per mille nel caso si introduca la maggiorazione dello 0,8 per mille);
2. il gettito della TASI non può superare il costo dei servizi indivisibili dell'Ente che tra l'altro devono essere elencati nella deliberazione;
3. che il dovuto sia ripartito tra il proprietario e l'occupante l'immobile in misura compresa tra il 10 e il 30 per cento dando origine quindi a due autonome obbligazioni tributarie.

La normativa poi ha fissato per legge le scadenze del tributo accorpandole alle scadenze dell'IMU quindi la TASI ha un acconto da versare entro il 16 Giugno ed un saldo entro il 16 dicembre (salvo eventuali proroghe per quanto riguarda l'acconto all'esame in queste ora da parte del Parlamento).

L'amministrazione, al fine di garantire la copertura di circa il 50% dei costi indivisibili dell'ente che ammontano ad € 4.287.974,00 e sono dettagliatamente riportati nella delibera che stiamo esaminando, e non volendo incidere con il nuovo tributo sulle famiglie arzignanesi e sulle realtà commerciali (negozi, bar, pizzerie, ristoranti) già provati dalla crisi economica, ha ritenuto di introdurre per le abitazioni principali le detrazioni di € 200,00 per immobile e di € 50,00 per ogni figlio convivente nella famiglia e di età non superiore ad anni 26 e di azzerare la aliquota per gli immobili della categoria catastale C1 introducendo le seguenti aliquote che determinano un gettito d'imposta previsto di circa € 2.300.000,00:

- | | |
|-------------------------|--|
| - aree edificabili | 1,5 per mille |
| - abitazioni principali | 1,5 per mille con detraz. € 200,00 per immobile e € 50,00 per figlio |
| - pertinenze ab.princ. | 1,5 per mille |
| - imm.canone concordato | 1,5 per mille |
| - altri fabbricati: | |
| C1 | 0,0 per mille |
| D1/D7/D5/D8 | 2,3 per mille |
| D3 | 0,0 per mille |
| D10 | 1,0 per mille |
| Altre categorie | 2,0 per mille |

Precisando che per abitazione principale si intendono gli immobili propriamente atti a tale destinazione e gli immobili concessi in uso ai figli e/o genitori, gli immobili di proprietà di anziani ospiti presso strutture e gli immobili di soggetti Aire, per queste ultime due categorie (anziani ed aire) ovviamente l'immobile non deve essere locato.

Si è ritenuto poi di ripartire il dovuto nella misura del 70% a carico del proprietario anche in considerazione del fatto che lo stesso immobile è anche soggetto ad IMU e del 30% a carico dell'occupante che di fatto usufruisce dei servizi indivisibili dell'ente per l'immobile.

Si sottopone quindi alla votazione il presente provvedimento”.

Esce l'Assessore Marcigaglia.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Il Cons. **FRACASSO** espone quanto segue:

“La prima è una domanda, anche se dal bilancio che è il punto un po' più avanti, però non riesco a ricavarlo con certezza, cioè qual è il gettito complessivo previsto da questo tributo. Perché nel bilancio io trovo poi, nella relazione sostanzialmente le entrate di natura tributaria, però non riguardano esclusivamente la TASI immagino”.

Entra l'Assessore Marcigaglia.

Il **PRESIDENTE** espone quanto segue:

“Assessore se vuole attendere, se ci sono delle altre domande tecniche da parte dei Consiglieri di modo che poi raccogliamo le richieste”.

Il Cons. **RONCOLATO** espone quanto segue:

“Una domanda: quanto ruba l'importo che è stato portato da uno a zero per le voci categoria C1 e D3, cioè quant'è il mancato introito per il Comune legato alle voci C1 e D3, partendo dal punto 1 percentuale, che è quello base della legge, portando a zero”.

L'Assessore **MARCHEZZOLO** espone quanto segue:

“Non ho capito la domanda del consigliere Roncolato, se è gentile me la ripete”.

Il Cons. **RONCOLATO** espone quanto segue:

“Quanto l'Amministrazione non incassa per i punti C1 e D3 portando da 1 a 0”.

Il **PRESIDENTE** espone quanto segue:

“A questo punto se ci sono delle altre domande tecniche, l'Assessore si appunta e poi in un unico intervento dà delucidazioni”.

Il Cons. **PELLIZZARI** espone quanto segue:

“A questo punto non è un intervento è una domanda, volevo sapere globalmente qual è il risparmio che il Comune ritiene di poter praticare alle proprie famiglie e poi qual è l'orientamento degli altri Comuni, se sono in grado di fare altrettanto, di far meglio, quindi un'analisi comparativa degli altri enti locali”.

L'Assessore **MARCIGAGLIA** espone quanto segue:

“A questo punto anche per avere una completezza di informazioni mi aggiungo al consigliere Pelizzari, chiediamo anche quante sono le famiglie che beneficeranno di questa abolizione integrale, oltre ovviamente anche al numero previsionale che abbiamo verificato relativo ai negozi e a tutte quelle attività che vanno in abolizione”.

L'Assessore **MARCHEZZOLO** espone quanto segue:

“A pagina 2 del bilancio abbiamo la TASI 2.300.000,00 €. Poi per quanto riguarda invece quanto non incassa per le abitazioni che sono stati a zero, sono circa 850/900.000,00 € la cifra esatta è un po' difficile da calcolare, se non facendo calcoli molto approfonditi, e quindi sono circa 10.000 famiglie che

non pagheranno, perché fra esenzione poi l'importo, anche l'1,5 non è un importo molto alto, circa 10.000 famiglie non pagheranno la TASI e quindi sono a posto.

Mentre abbiamo sui mille negozi, bar, piccoli negozietti ecc. che abbiamo pensato di esentare, abbiamo una minore entrata di 197.000,00 €. Mi sembra di aver risposto a tutte le domande”.

Il **SINDACO** espone quanto segue:

“Abbiamo visto e abbiamo sentito ovviamente i passaggi tecnici relativi a questa imposta. Voglio chiarire comunque il percorso e il lavoro che abbiamo fatto per arrivare a questo provvedimento, è stato un lavoro certosino per cui ringrazio fin d'ora il mio assessore al bilancio, i suoi collaboratori tutti, l'ufficio della dott.ssa Maule ovviamente sotto la sorveglianza del nostro Segretario Generale la dott.ssa Di Cindio. Avevamo degli obiettivi molto chiari quando abbiamo analizzato tutto il percorso: il primo, che le abitazioni prima casa fossero esentate da ogni imposta, altrimenti oltre al danno avrebbero avuto anche una beffa, avere tolto l'IMU per sostituirla con una nuova tassa; il secondo, non caricare ulteriormente di tasse i negozi di vicinato, già messi a dura prova dalla concorrenza dei centri commerciali e dai costi di gestione. Non è stato facile l'obiettivo da centrare ma, come ho ripetuto, l'impegno dei miei uffici e dei miei collaboratori di giunta e alla nostra determinazione in cinque anni di amministrazione che ritengo sotto gli occhi di tutti virtuosa, sono orgoglioso di chiudere questo mio primo mandato come Sindaco portando in approvazione questa delibera che invito tutti a votare in positivo, in controtendenza rispetto agli altri Comuni della provincia, per cui ad Arzignano viene abolita la TASI per abitazioni prima casa, e inoltre, abbiamo sentito anche i numeri, 10.000 cittadini ad Arzignano e tutte le botteghe e i negozi non pagheranno la TASI, per cui grazie alla scelta di introdurre la detrazione di 200,00 € per ciascuna abitazione principale e la detrazione di 50,00 € per ogni figlio residente, quindi i proprietari di negozi, botteghe, bar, caffè, ristoranti, trattorie, pizzerie, panetterie, barbieri, parrucchiere non pagheranno questa TASI come pure i cinema, i teatri, grazie proprio alla scelta di azzerare l'aliquota per le categorie catastali C1 e D3, pertanto questo è un segnale mio e della mia Amministrazione di vicinanza a tante famiglie. I cittadini sono già piuttosto pressati dagli oneri fiscali, se ne parla troppo ma atti concreti, a parte gli 80 € di cui sentiamo sempre parlare, i cittadini devono comunque pagare, ed è difficile sbarcare il lunario per gran parte delle famiglie soprattutto perché non riescono ad impostare il futuro dei loro figli. Pertanto, con quel po' di federalismo che lo stato riconosce ancora ai Comuni, perché sono i Comuni in trincea nel garantire ancora l'operatività del territorio, e i cittadini vogliono questo, ho cercato insieme alla mia Amministrazione di andare in contro tendenza, con un contributo sicuramente concreto agli sforzi di quanti cercano di superare questo momento difficile economico, che da notizie dell'altro ieri, ci dicono siamo ancora in recessione”.

Il Cons. **MODINI** espone quanto segue:

“Semplicemente una domanda: volevo capire questa parte a cui rinuncia l'Amministrazione in favore dei cittadini dove viene recuperata”.

Esce l'Assessore Frigo.

Il **PRESIDENTE** espone quanto segue:

“Certamente la domanda, poi avremo anche il bilancio di previsione, l'assessore se l'è appuntato”.

Il Cons. **PELLIZZARI** espone quanto segue:

“Io volevo fare un intervento perché poi il momento delle domande è la commissione, va bè che diciamo c'è questa moda di dimenticarsi quello che si dice in commissione, che è appunto organizzata per questo scopo e di fare le stesse domande in Consiglio, però direi che dobbiamo seguire questa moda fino ad un certo punto e quindi è opportuno entrare nel merito invece di questa delibera. Fatto salvo che è giusto che l'assessore risponda perché se uno non sa o si dimentica è giusto insomma rinfrescare e chiedere però dopo di esserne coerenti perché altrimenti poi capita che ci si trova, non mi riferisco in questo caso alla TASI ma ad altri tributi delle cose improprie che si leggono magari nei volantini elettorali oppure nei dibattiti pubblici, quali per esempio a sostenere gli aumenti delle rette allo Scalabrin,

credo che chi dice queste cose, dica delle bugie, e dicendo delle bugie magari se poi ne fa un vanto di dire il vero stia già partendo con il piede sbagliato, ma poi ci ritorneremo su questa cosa, visto che si discute del bilancio. Per cui, un tratto distintivo di questa Amministrazione, che potrà piacere, potrà non piacere, è sicuramente quello di non aver voluto alzare la pressione fiscale, ovviamente con i mezzi che ha a disposizione, perché ben sapete, da amministratori quali siete, mi riferisco in questo caso ai consiglieri, che ci sono dei tributi che vengono imposti dallo stato, e su cui non si può che fare come ahimè lo stato centrale ha ridotto molto spesso gli enti locali, degli esattori per conto dello Stato. Quello su cui invece possiamo fare è non ricorrere a quelle leve comode, a cui molti Comuni magari talvolta fanno affidamento, ossia di aggiungere il proprio carico tributario a quello che già lo Stato impone, ecco in questo senso ha agito e ha operato questa Amministrazione, quindi potrebbe essere anche una domanda mal posta quella di dire dove recupera dal mancato introito perché in alcuni casi è una scelta di non elevare la pressione fiscale, e di restare anche per gli anni a venire, a far fronte ai servizi che si è sempre continuato ad erogare ai propri cittadini con le risorse che si aveva l'anno precedente. Ricordiamo poi i benefici che il fatto di essere stati decretati tra i 48 Comuni d'Italia virtuosi, ci ha consentito di poter non ridurre in virtù del patto di stabilità il nostro budget rispetto anche all'anno in corso e questi sono degli evidenti benefici di cui si può avere i frutti anche in questa sede. C'è poi la visione ovviamente di chi l'euro di cui si sta parlando lo vede come mancato introito, poi per spendere per fare che cosa non si sa, nel senso che i servizi che abbiamo sono garantiti, e in questo momento la nostra propensione è quella di far risparmiare qualche quattrino ai nostri cittadini: stiamo parlando di un milione di euro forse anche qualcosa di più, che i cittadini di Arzignano non dovranno versare alle casse comunali, è quindi è un forte impegno che non è che si prende a futura memoria, ma si prende oggi per ora, quest'Amministrazione, nell'approvare un bilancio poteva aver fatto anche comodo non farlo e abbiamo scelto come decisione politica, amministrativa, di consegnare come fanno i buoni padri di famiglia, a ricambio, alla sovranità del popolo che dovrà decretare se proseguire o cambiare, una macchina in efficienza e con i tagliandi fatti. Qualcun altro forse avrebbe preferito lasciare l'automobile, nel momento in cui la restituisce per decidere se poi proseguirà, con la benzina al minimo, il motore magari un po' senza tagliando, e neppure tanto pulita, sono gli scherzi che di solito si fanno tra amministrazioni che si ricambiano. Noi abbiamo fatto una scelta completamente opposta, e consegniamo una macchina in piena efficienza con il serbatoio pieno e capace di fare altri 100.000 km, e credo che questo sia un segno distintivo. Ricordo che quando ci insediammo dovemmo bloccare i pagamenti per qualche mese per non sforare il patto di stabilità che qualcuno dava già per scontato, per quasi un anno mi ricorda l'assessore. Ecco, quello che è capitato a noi vi assicuro non capiterà a noi o a chi dovesse avere l'onore di avere la fiducia dei cittadini, questi scherzetti noi non li facciamo, e soprattutto ci impegniamo subito con i fatti, diciamo e facciamo, e quello che predichiamo poi lo mettiamo in pratica, un risparmio per i cittadini di un milione di euro, 10.000 famiglie e 1.000 negozi, piccoli negozi soprattutto, piccoli esercizi che potranno beneficiare della scelta di questa Amministrazione, nonché un bilancio approvato, quindi tempi certi, date certe e risorse certe; in questo ovviamente va un ringraziamento anche alla macchina comunale, quindi ai nostri dipendenti perché molti Comuni non si sono proprio posti il problema di approvare il bilancio prima delle elezioni, è un tema che verrà affrontato dopo, lo sforzo che ha fatto anche la macchina amministrativa per trarre questo importante risultato è importante e merita un encomio, quindi al Segretario Generale come Direttore e alla Dirigente Maule e a tutti i suoi collaboratori che quindi ha saputo produrre in tempi rapidi questa delibera, e poi ci stanno ovviamente tutte le famiglie e quei commercianti che potranno avere una boccata d'ossigeno da questo risultato che è un po' un record. Ho letto in questi giorni per vedere se altri Comuni avrebbero raggiunto questo obiettivo, io ancora non ne ho visti, per cui non so se resteremo primi e unici, magari primi sì perché oggi lo stiamo per approvare, unici non lo so però visto che manca una settimana credo che forse sarà un record che non verrà eguagliato.

Giusto poi per non limitarmi a questo tema, debbo ricordare che ovunque l'Amministrazione fosse in grado di poter evitare aumenti di tributi, quindi la pressione fiscale, il carico ai nostri cittadini l'ha fatto, ricordo ovviamente lo Scalabrino con gli aggiornamenti inferiori all'aggiornamento Istat, e lo ripeto perché poi qua ci sono delle sinapsi che non si attivano, ma ci torneremo dopo parlando di bilancio, sui trasporti, sulle mense stesso ragionamento quindi o blocco delle tariffe o leggero aumento sicuramente inferiore all'aggiornamento Istat. Stessa cosa vale per l'asilo, in 5 anni nessun aumento, e direi che un bel

record vale anche per la società Acque del Chiampo, di cui siamo azionisti di riferimento che, se facciamo anche un paragone rispetto agli anni precedenti, non ha mai aumentato le tariffe dell'acqua per i cittadini ovviamente, quindi per chi poi quei piccoli aumenti che sembrano piccoli in termini assoluti poi incidono pesantemente sulla propria capacità di spesa e quindi sul reddito che poi si scarica a terra nel momento in cui si deve provvedere ai bisogni della propria famiglia. Questi sono risultati concreti, credo che con questo provvedimento si metta il suggello finale a un percorso di cinque anni totalmente improntato alla riduzione dei costi della macchina amministrativa e al non aumento del prelievo della pressione fiscale, ricordo per esempio anche quegli 84 mutui dormienti che erano veramente un affronto, che andavano chiusi, e sono stati chiusi con rapidità, producendo dei benefici che abbiamo quantificato in, se mi ricorda assessore, in 200.000,00 €”.

Entra l'Assessore Frigo.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Marchezzolo)

Il Cons. **PELLIZZARI** espone quanto segue:

“Nel frattempo, mentre parlava, ho recuperato i miei dati, 84 mutui e il debito comunale ha avuto una riduzione in 5 anni di 7 milioni di euro complessivamente. È un dato credo che vada sottolineato, così come l'ottenimento in 5 anni di 80 finanziamenti per un importo di 4 milioni e mezzo, anche questo, da Provincia di Vicenza, da Regione e da altri enti sovraordinati. Credo che questo sia certamente una matrice di questa Amministrazione, un carattere distintivo rispetto ad altri tempi, probabilmente ad altre congiunture che consentivano di finanziare le opere accendendo mutui, che consentivano di dimenticarsi i mutui accesi e non estinti e che quindi avevano uno spirito e un atteggiamento diverso, una propensione diversa. Quindi mi compiaccio, poi va bè ci sarà il momento della dichiarazione di voto, personalmente devo dire che questo risultato che suggella un percorso di eccellenza nel fare del risparmio e della riduzione della leva del prelievo fiscale ai nostri cittadini un carattere distintivo dell'Amministrazione Gentilin”.

Entra l'Assessore Bevilacqua.

L'Assessore **MARCIGAGLIA** espone quanto segue:

“Mi collego giustamente all'intervento del Consigliere Pellizzari per sottolineare la serietà di questo Sindaco, l'onestà di questo Sindaco e la determinazione di un uomo che in questi ultimi giorni di rush finale e di campagna elettorale, ha preferito rimanere negli uffici con le calcolatrici e con i dipendenti per capire e studiare come abolire la TASI prima delle elezioni. Si poteva andare a suonare i campanelli come i venditori di aspirapolveri, ma il Sindaco ha detto: no, rimango in ufficio per concludere il mio impegno. Poteva andare in giro per le frazioni di giorno di notte e di mattina, e invece ha detto: no, il mio impegno fino l'ultimo giorno è quello di garantire l'abolizione delle tasse come aveva promesso. Lo ha promesso, lo abbiamo annunciato, e prima delle elezioni, non dopo, perché la grande innovazione, la grande rivoluzione operativa di questo mandato Gentilin è che invece di arrivare all'ultimo giorno a promettere che si farebbe se, noi siamo venuti qua a dire aboliamo la TASI prima, in maniera da dimostrare ai cittadini che quello che diciamo ai cittadini noi facciamo. Potrei anche dire, cara candidata Peretti, in caso TASI detto fatto, me lo concede questo penso. Concludo dicendo ovviamente il vero, con il vostro voto oggi, cari amici consiglieri di maggioranza, con il vostro voto in questo ultimo Consiglio comunale anche per qualche amico dopo decenni di lotte e combattimenti politici, penso sia la più bella maniera per terminare questa esperienza. Terminiamo non con le medaglie e le medagliette come si dice, non terminiamo con i ringraziamenti, ma terminiamo determinati con fatti concreti, forse con una delle più belle azioni dell'Amministrazione Gentilin”.

Esce il Cons. Pesavento ed abbandona definitivamente l'aula. Risultano, quindi, presenti n. 15 Consiglieri ed il Sindaco.

Il Cons. **MODINI** espone quanto segue:

“Immaginavo che il Consiglio fosse più che altro un momento di propaganda elettorale, ma non pensavo fino a questo punto.

Riferendomi al Consigliere Pellizzari che a lui piace sempre, deve fare il cappello ai suoi discorsi, guardando gli altri anziché se stesso, le domande le faccio perché ritengo di farle e a ragion veduta quindi non accetto che Lei faccia considerazioni, quindi le pappardelle Sue devo ascoltarle ma non sono neanche obbligato.

Presidente, sto parlando e il consigliere mi parla sotto. La domanda era a ragion veduta perché lui dice che è stata diminuita l'imposta e io leggo che le entrate di natura tributaria dal 2013 al 2014 io vedo un più 2 milioni e rotti di euro, questo era il senso, quindi una domanda legittima, una domanda che non ho fatto in Commissione, visto che i tempi li decidete voi, mi son trovato a fare questa domanda e quindi nel pieno dei miei diritti, se l'Amministrazione mi vuole rispondere tranquillamente ok, e altrimenti portate avanti come vi siete comportati fino ad ora”.

Il **PRESIDENTE** espone quanto segue:

“Consigliere, l'assessore ha appuntato la Sua richiesta tecnica ha avuto il tempo credo di verificare i dati e ora diamo facoltà all'assessore di rispondere”.

Esce l'Assessore Frigo.

L'Assessore **MARCHEZZOLO** espone quanto segue:

“A dire la verità io sono sempre abituata a rispondere e spero che in cinque anni mi sia stata riconosciuta questa dote, non dote ma questa caratteristica, se purtroppo alla mia risposta è stato più veloce Pellizzari perché è anche più giovane e quindi ha più fiato di me che in questo periodo non ne ho tantissimo, mi scuso e passo la parola al tecnico che Le darà tutte le spiegazioni necessarie”.

Il Dirigente del Settore Economico-Finanziario, Dott.ssa **MAULE**, espone quanto segue:

“Il gettito iscritto in bilancio effettivamente è di 2 milioni e 300 mila e garantisce quello che il bilancio si aspettava da questa imposta che in pratica è il mancato gettito derivante dall'IMU sull'abitazione principale, che è stata abolita per legge. Per garantire questo gettito sono state rimodulate le aliquote, in particolare sono state elevate per alcune categorie tipo gli istituti di credito, banche, assicurazioni e gli immobili di categoria D che peraltro usufruiscono dei servizi per i quali la TASI è stata istituita, cioè che sono i servizi che avevamo prima nelle delibere e l'assessore aveva citato sono quei servizi indivisibili per i quali con questa imposta in qualche misura viene garantito il gettito: spazzamento strade piuttosto che illuminazione pubblica, la polizia locale per alcuni versi, gli edifici scolastici per quanto riguarda la manutenzione, insomma per quei servizi che sono stati elencati nei provvedimenti. Quindi con una rimodulazione e l'elevazione dell'aliquota per queste categorie è stato garantito il mancato gettito derivante dall'abitazione principale”.

Esce l'Assessore Zanella.

Il Cons. **FRACASSO** espone quanto segue:

“Mi pare che adesso la manovra risulti un po' più chiara, nel senso che c'è questo sgravio di circa un milione per cittadini e attività commerciali e piccole attività e c'è invece un ricarico su altre attività, come è appena stato detto per esempio categoria D quindi attività produttive sostanzialmente, oppure banche e assicurazioni, e questa è una scelta politica che peraltro mi vede abbastanza favorevole, nel senso che credo si debba agire alleggerendo il carico sulle famiglie. Tuttavia voglio dire al Consigliere Pellizzari, io starei un po' attento anche alle sue dichiarazioni di non alzare la pressione fiscale perché guardi che qui c'è una tabellina a pagina 91 che dice che la pressione delle entrate proprie pro-capite passa da 616 € del 2013 a 804 nel 2014, cioè, mediamente sono 188 € in più pro-capite quindi la pressione fiscale aumenta, ma aumenta alla grande e la pressione tributaria pro-capite passa da 431 a 631, a casa mia sono più 200 € cioè il 46%, questo è il dato della pressione fiscale locale contenuta nella

relazione di bilancio che voi presentate a questo Consiglio, allora potete venire a dire che fate una manovra sulla TASI, ma non venite a dire che diminuite la pressione fiscale perché altrimenti dovete dire che questo bilancio è un bilancio falso e credo che non sia così, perché lo leggo qui, ripeto, pressione tributaria pro-capite da 431 dell'anno scorso a 631, il 46 % in più, cioè vuol dire che la comunità arzignanese tra cittadini, imprese etc. etc. pagherà 200 € in più. È compito della politica fare delle scelte vedere dove le mette etc. etc. però questo è il risultato. Ora siamo pure consapevoli che nell'intreccio di cui IMU di prelievo che va allo stato, di prelievo che va al Comune, di prelievo che va di qua che va di là, però cercherei di essere un po' più aderente ai documenti che ci presentate prima di fare delle affermazioni di quel genere, non perdo neanche il tempo sulla questione dei debiti di 5 anni fa etc. etc. che poi furono puntualmente smentiti non da me ma dal Ministero quando accertò la situazione del Comune, quindi mi pare una cosa veramente ormai d'altri tempi che abbandonerei. Sul tema invece della TASI come ho già detto, io anche preannuncio il nostro voto favorevole”.

Esce l'Assessore Pieropan.

Esce il Cons. Dal Maso. Risultano, quindi, presenti n. 14 Consiglieri ed il Sindaco.

Entra l'Assessore Frigo.

Entra il Cons. Dal Maso. Risultano, quindi, presenti n. 15 Consiglieri ed il Sindaco.

Il Cons. **PELLIZZARI** espone quanto segue:

“Noto una cosa bizzarra e cioè che dopo tutti questi anni non sia ancora da parte di tutti compreso che il regolamento recita che si deve parlare al Consiglio, giusto? Si può citare un consigliere ma si deve parlare al Consiglio, vedo che comunque si preferisce parlare a me, va bè allora intendo intervenire e anche rispondere. Nel rispondere, innanzitutto poi sono curioso di sapere dal punto di vista tecnico il motivo di questo aumento perché risulta a qualcuno che c'è un aumento della pressione perché qualcuno non ha ascoltato bene cos'ho detto all'inizio. In un quadro generale derivante dallo Stato o dalla Regione, a cui contribuisce certamente chi non è in questo Consiglio, di aumento della pressione sui cittadini, il Comune ha fatto la sua parte evitando di aggiungere anche il proprio carico, quindi mostrare un dato di aumento della pressione fiscale è vivere su Saturno, perché aveva forse il dubbio che il carico fiscale pro-capite che non è composto, per cortesia interverrà dopo..”

(intervento fuori microfono)

Entra l'Assessore Zanella.

Il **PRESIDENTE** espone quanto segue:

“Consigliere Fracasso si prenoti che poi interviene”

Il Cons. **PELLIZZARI** espone quanto segue:

“Si legga la registrazione e potrà cogliere quello che prima Le è sfuggito. In un quadro generale si aspettava forse che sarebbe diminuito? Risponda seriamente, con un cenno del capo”.

Il **PRESIDENTE** espone quanto segue:

“Consigliere Pellizzari non ponga domande singole”.

Esce l'Assessore Bruttomesso.

Il Cons. **PELLIZZARI** espone quanto segue:

“Non risponde... La propria parte il Comune l'ha fatta eccome, perché primo: io non mi dimentico che qualche mese dopo il nostro insediamento è arrivata una piccola letterina della Corte dei Conti che ci ricordava che avevamo sforato dei parametri, e lo diceva a noi ovviamente per il mandato precedente, e uno, e due abbiamo bloccato i pagamenti perché altrimenti sforavamo il patto di stabilità, e due, e tre le tariffe di Acque del Chiampo sono sempre aumentate negli anni precedenti, e nessuno ha detto: guai, guai

a chi aumenterà, eleverà le tariffe relative alle famiglie, questi sono segni importanti di discontinuità rispetto a prima. Non è che si arriva qua a una settimana dalle elezioni e si può dire tutto, questi sono dati e se qualcuno non ha letto il bilancio tanto da non cogliere che nella seconda pagina c'era la risposta scritta grande così con un carattere 16 a una domanda che faceva in Consiglio, bè è un problema suo di documentazione o di bioritmo forse, non è abituato al Consiglio la mattina e quindi sta meglio la sera. Tornando al tema vorrei la risposta da parte o dell'assessore o del dirigente per spiegare perché è aumentato il carico fiscale, ma guarda un po' è aumentato il carico fiscale, forse c'è un governo nazionale che ha aumentato qualche piccolo balzello, forse no? Qualcuno ha letto i giornali in questi 5 anni? Ecco, allora siamo seri, siamo seri veramente, e soprattutto lo ribadisco quando si scrive, si scrive in materiali di propaganda si deve rispettare la verità, e ritorno sul tema che poi riprenderemo delle tariffe dello Scalabrin, è una vergogna quello che abbiamo letto e poi lo documenteremo perché qualcuno dovrà risponderne, ovviamente almeno moralmente di quello che dice, così come è una vergogna i commenti che vedo rispetto per esempio ai fondi legati nel bilancio al sociale, sono stati aumentati, quindi a qualcuno che dice che qua si fa propaganda gliela ricaccio ovviamente al mittente, e se non volete neppure riconoscere che questa Amministrazione ha fatto i salti mortali per ridurre, anzi per eliminare per quanto riguarda 10.000 famiglie e 1.000 piccoli esercizi la TASI, va bè non riconoscelo, ci sta, c'è chi si alza e va via piuttosto di votare a favore prende e va via, ci sta, ma non inventiamoci le filastrocche perché qua non è che siamo abituati ad ascoltare le filastrocche, quindi nell'attendere anche la risposta, perché noi rispondiamo a tutte le domande, ovviamente se si ha la pazienza di attendere, direi che questo è un risultato, ribadisco, di grande levatura, soprattutto nella congiuntura generale che per chi si è perso i giornali e i quotidiani degli ultimi cinque anni è di continua ascesa e crescita e questo è un sacrificio che noi facciamo, poi abbiamo dovuto scaricare un po' di peso sulle spalle delle banche e delle assicurazioni, bè scusate, non vi andava bene? Preferivate... Non vi andava, no non ti andava, mi riferisco in generale, non andava bene a qualcuno, lo dica, preferiva lasciare le banche e le assicurazioni nella loro dimensione precedente, noi no. E lo diciamo convintamente, per cui colgo anche l'occasione per rinnovare il pieno sostegno a questa iniziativa che personalmente credo anche come gruppo poi come dichiareremo, approveremo".

L'Assessore **MARCHEZZOLO** espone quanto segue:

"Prima che la dott.ssa Maule vi spieghi tecnicamente le cose, io vorrei anche invitarvi a guardare i trasferimenti dello Stato degli ultimi anni, allora forse capirete perché il Comune è stato costretto, costretto in modo che stiamo male noi, io personalmente sto male a vedere queste cose, i trasferimenti dello Stato la dott.ssa Maule vi dirà quanto sono stati ridotti, volevate che portavamo i bambini a scuola, oppure dovevano andare a piedi, dovevamo dire ai bambini portatevi il panino da casa perché non vi diamo più da mangiare oppure ci adeguiamo ad alzare un po' e applicare quello che lo stato ci ha imposto, perché se non alzavamo e non mettevamo l'IMU avevamo anche dei grossi grossi problemi. Adesso la dott.ssa Maule sarà così gentile da dirvi in modo più specifico il dato tecnico".

Il Dirigente del Settore Economico-Finanziario, Dott.ssa **MAULE**, espone quanto segue:

"Per quanto riguarda la diversa imposizione fiscale che c'è tra il 2013 e il 2014, è dovuta in grande parte se non nella sua totalità, al fatto che lo scorso anno lo Stato ha compensato il mancato gettito dell'IMU sull'abitazione principale con il trasferimento suo, per cui risulta nel 2013 nel titolo II la quota di oltre 2 milioni che quest'anno abbiamo riportato nel titolo I perché è TASI e pertanto l'imposizione fiscale, la differenza è solo quella, non c'è stato un aumento dell'imposizione fiscale, è una diversa redistribuzione dei fondi".

Il Cons. **FRACASSO** espone quanto segue:

"Scusi questa differenza chi la paga?"

Il Dirigente del Settore Economico-Finanziario, Dott.ssa **MAULE**, espone quanto segue:

"La TASI".

Il Cons. **DE SANCTIS** espone quanto segue:

“Siccome è vero che come ha detto il consigliere Modini sembrava quasi una situazione pubblicitaria quella di oggi, la matematica è una scienza, uno più uno fa due, se si toglie da qualche parte si prende dall'altra perché o si riducono le entrate e si riducono le spese, e allora la domanda era se abbiamo ridotto le entrate di un milione di euro che è una cifra decisamente consistente all'interno di un Comune, diteci dove siete riusciti a risparmiare o dove avete ridotto le tasse, o dove avete ridotto le uscite, oppure se non abbiamo agito sul segmento delle uscite abbiamo rimodulato il segmento che riguarda le entrate e allora, Marcigaglia, è ovvio che uno dopo che sente il Suo ragionamento dice che è entrato un milione dal cielo, è uscito un milione dal cielo, il discorso di chiarezza e di trasparenza, Pellizzari, è esattamente questo, diciamo le cose come stanno, abbiamo scelto di rimodulare in modo diverso le entrate, e abbiamo fatto questa tipologia di scelta, d'accordo, non d'accordo, d'accordo parzialmente al 60 all'80 al 90 % ma dire che abbiamo solamente fatto risparmiare, abbiamo scelto di non far pagare ad una determinata parte e abbiamo spostato le entrate dall'altra parte, questa è la cosa corretta, altrimenti ci dite dove avete risparmiato. La seconda cosa, il consigliere Fracasso non l'ha detta ma la dico io, stanchi di certe cose siamo noi, se il Comune di Arzignano oggi è ancora un Comune virtuoso è perché cinque anni fa quando ha cominciato partiva da una buona base, io ho pagato i manifesti 6x3 da attaccare fuori per il Comune di Arzignano per ricordarvi come il Comune di Arzignano era stato definito comune virtuoso nel 2010, perché la situazione del Comune di Arzignano dal punto di vista economico finanziario era buona anche 5 anni fa, erano tempi diversi e si facevano proiezioni diverse e investimenti diversi, ma i mutui che sono stati aperti mica sono stati aperti per comprare le mutande verdi dei Consiglieri di minoranza, abbiamo mica comprato le mutande verdi, abbiamo fatto il Palatezze, le piazze, la biblioteca, abbiamo fatto tante opere perché in quegli anni Arzignano è stata rivoluzionata o qualcuno quando va a fare le manifestazioni in biblioteca dice: che schifo questa biblioteca che fa schifo e vomitare perché è stata fatta con un mutuo? O qualcuno quando va a giocare al Palatezze gli fa schifo il Palatezze? O qualcuno quando va in piazza gli fanno schifo le piazze? Voi vi ricordate com'erano queste piazze qua? Erano un parcheggio, dalla farmacia Tumiatto fino infondo alla Dafne. Sono state rifatte completamente, con un'opera di grandissima attenzione, dove sono stati messi miliardi di lire allora del Comune, miliardi dei privati, miliardi dello Stato, dopo aver vinto un progetto con il quale si andava a presentare un progetto di riqualificazione del centro dove interveniva lo Stato, intervenivano i privati e interveniva il Comune, ma passavano solamente i progetti più belli, non i progetti dei celebrolesi, i progetti più belli e siccome Arzignano ha presentato uno dei più belli ha preso i soldi, quei soldi là dei mutui sono stati usati, ripeto, non per le mutande verdi ma per sistemare Arzignano, e quindi quando si spendono i soldi, uno può dire innanzitutto se li ho spesi o li ho spesi male, può fare una scelta sul fatto che in quel momento era opportuna come la piscina, oppure se in quel momento non era opportuna, e poi quando li spende decide che opera fa, se fare una bella biblioteca o se fa un capannone come c'è in questo momento al Parco dello Sport, qualità e se qualcuno viene qua ancora 5 anni dopo a tirar fuori le fandonie che qua sembra che prima abbia governato una banda di persone che non sapeva fare i conti si sbaglia di grosso”.

Esce il Cons. Dal Lago. Risultano, quindi presenti n. 14 Consiglieri ed il Sindaco.

Esce l'Assessore Frigo.

L'Assessore **MARCHEZZOLO** espone quanto segue:

“Visto che si vive di ricordi, io anche ricordo. Ha ragione il consigliere De Sanctis, sono state fatte tante opere e nessuno non lo nega, però io voglio ricordare anche quello che è successo nel 2004, nel 2004 sono stati rinegoziati una serie di mutui che ha comportato che il peso dei mutui, quello che doveva essere pagato in pochissimi anni, sarà pagato fino al 2034 e noi abbiamo estinto quei mutui, quei mutui che dovevate pagare voi in quel tempo, e che invece perché era comodo e perché subito si avevano risorse li avete rimandati al 2034 e se prendete i piani di ammortamento li troverete, io non ho mai detto balle”.

Il **PRESIDENTE** espone quanto segue:

“Rimaniamo comunque nel tema della TASI perché poi abbiamo comunque un bilancio di previsione come penultimo punto”.

Il Cons. **RONCOLATO**, esprimendosi in lingua veneta, espone quanto segue:

“Solo una domanda visto che c’è la dirigente del settore economico-finanziario qui presente, e visto che continuiamo sempre a beccarci come i polli di Renzo che stanno per essere portati al mercato al macello, su bruscolini e visto che c’è anche il pubblico presente che magari non si rende conto, quanto pagano i cittadini di Arzignano di Irpef allo Stato centrale, e quanto torna di Irpef? Quanto pagano i cittadini di Arzignano, le imprese di Irap, e torna ad Arzignano? Quanto pagano di Iva i cittadini di Arzignano e quanto torna? Quanto pagano di accise su benzina etc i cittadini di Arzignano?”

Entra l’Assessore Bruttomesso.

Entra il Cons. Dal Lago. Risultano, quindi presenti n. 15 Consiglieri ed il Sindaco.

Esce il Cons. Pellizzari. Risultano, quindi presenti n. 14 Consiglieri ed il Sindaco.

Entra il Cons. Pellizzari. Risultano, quindi presenti n. 15 Consiglieri ed il Sindaco.

Il Dirigente del Settore Economico-Finanziario, Dott.ssa **MAULE**, espone quanto segue:

“Sono tanti, non so, non rispondo perché potrei dire cose...”

Il **PRESIDENTE** espone quanto segue:

“Immagino che la domanda fatta in questo modo non dà dei saldi corretti in termini ...”

Il Dirigente del Settore Economico-Finanziario, Dott.ssa **MAULE**, espone quanto segue:

“Ha ragione il Consigliere Roncolato nel senso che effettivamente sono dati che tra l’altro, quelli dell’Iva no, ma quelli dell’Irpef, delle addizionali si riescono anche a trovare, quelli delle accise no perché tra l’altro sono dati disaggregati sono o regionali o provinciali per cui non è possibile, ma basta pensare quello che il Comune di Arzignano dà allo Stato per quanto riguarda appunto le categorie catastali D che lo Stato si trattiene come IMU che sono oltre 4 milioni di euro, solo quello che era IMU a gettito del Comune, che sarebbe stato un gettito del Comune”.

(intervento fuori microfono)

Il Dirigente del Settore Economico-Finanziario, Dott.ssa **MAULE**, espone quanto segue:

“200 e passa milioni di € solo di ...”

(intervento fuori microfono)

Il **PRESIDENTE** espone quanto segue:

“Consigliere Roncolato Le chiedo sempre di registrare se vuole che rimanga a verbale”.

Esce l’Assessore Bruttomesso.

Nessun altro Consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente dichiara aperte le dichiarazioni di voto da parte dei capigruppo o loro delegati.

Il Cons. **FRACASSO** espone quanto segue:

“Avevo già annunciato il nostro voto favorevole ma ne approfitto per ringraziare l’assessore Marchezzolo dell’onestà, nel senso che ha detto: il Comune è stato costretto ad alzare un po’, ed era questo il punto, poi su quel “costretto” si potrebbe discutere perché come ha detto prima Antonio ci sono anche modi per ridurre le spese, ma non voglio entrare nel merito, si tratta di riconoscere la verità, e la verità è che la pressione fiscale, com’è stato detto onestamente dall’assessore, locale è aumentata anche per motivi non dipendenti dalla volontà di questa Amministrazione, ma si potevano fare anche delle scelte diverse, questo mi pare che vada riconosciuto, basta, questo è quanto”.

Entra l'Assessore Pieropan.

Nessun altro Consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente pone ai voti l'argomento che viene approvato, per alzata di mano , con il seguente risultato:

PRESENTI	N. 16
VOTANTI	N. 15
FAVOREVOLI	N. 15
ASTENUTI	N. 1 (Lega Nord-Liga Veneta: Roncolato)

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Udita e fatta propria la relazione introduttiva esposta dall'Assessore Marchezzolo;
- Vista la Legge n. 147 del 27.12.2013 e successive modifiche ed integrazioni;
- Visto il D.L. n. 16 del 6.3.2014 convertito nella Legge n.68 del 2.5.2014;
- Visto l'articolo 2 Bis del citato D.L. n.16 del 6.3.2014 e la Legge di conversione n. 68 del 2.5.2014 che differisce al 31.7.2014 la delibera per l'approvazione del bilancio di previsione anno 2014;
- Visto l'articolo 53 comma n.216 della Legge n.388 del 23.12.2000 che stabilisce, tra l'altro, il termine per approvare le tariffe e le aliquote relative ai tributi locali entro la data di approvazione del bilancio di previsione, indicando che detti provvedimenti, anche se adottati successivamente, hanno comunque effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento del bilancio di previsione;
- Visto il D.Lgs. n. 504/92;
- Visto il D.L. n. 201/2011 convertito nella legge n.214 del 22.12.2011;
- Visto il regolamento per l'applicazione della imposta IUC di cui la TASI è una delle componenti;
- Valutato che sussistono i motivi di urgenza ed improrogabilità di cui all'art.n. 38 comma 5 del D.Lgs. N.267/2000 tenuto conto che il presente atto costituisce provvedimento prodromico essenziale per la successiva approvazione del bilancio di previsione che, qualora non approvato, potrebbe determinare danno grave all'Ente in quanto la prosecuzione della gestione dello stesso per dodicesimi, per un periodo significativo, non risulta più sostenibile con riferimento a servizi essenziali da erogare; la determinazione dell'aliquota da applicare risulta altresì necessaria considerato che la riscossione della prima rata deve avvenire entro il 16 giugno e una applicazione generalizzata dell'aliquota standard comporterebbe il rischio di obbligo di pagamento a carico di soggetti successivamente non tenuti in virtù di detrazioni fissate dall'ente con i conseguenti problemi di restituzione;
- Visto il parere della competente Commissione 1^ - Affari Istituzionali, ordinamento degli uffici e dei servizi del Comune- Finanze e Bilancio – Commercio- Trasporti in data 14.05.2014;
- Visti gli allegati pareri previsti dall'articolo n.49 del D.Lgs. n.267 del 18.02.2000;
- Visto l'esito della votazione sopra riportato;

DELIBERA

1. Di approvare per l'anno 2014 le seguenti aliquote per il tributo sui servizi indivisibili dell'ente denominato TASI:

- | | |
|---|---------------|
| • AREE EDIFICABILI | 1,5 per mille |
| • ABITAZIONI PRINCIPALI
(categoria catastale A1-A2-A3-A4-A6-A7-A8) | 1,5 per mille |
| • PERTINENZE DI ABITAZIONI PRINCIPALI
(categoria catastale C2-C6-C7) | 1,5 per mille |
| • ABITAZIONI PRINCIPALI ASSIMILATE | |

PER LEGGE O PER REGOLAMENTO (categoria catastale A1-A2-A3-A4-A6-A7-A8)	1,5 per mille
• PERTINENZE DI ABITAZIONI PRINCIPALI ASSIMILATE PER LEGGE O PER REGOLAMENTO (categoria catastale C2-C6-C7)	1,5 per mille
• ALTRI FABBRICATI AD USO ABITATIVO E PERTINENZE (categoria catastale A1-A2-A3-A4-A6-A7-A8- C2-C6-C7)	2,0 per mille
• ALTRI FABBRICATI AD USO ABITATIVO E PERTINENZE CONCESSI IN LOCAZIONE CONCORDATA (categoria catastale A1-A2-A3-A4-A6-A7-A8- C2-C6-C7)	1,5 per mille
• ALTRI FABBRICATI NON AD USO ABITATIVO (categoria catastale A10-C2-C3-C4-C6-C7-D2-D4-D6-D11 e tutto il gruppo catastale B)	2,0 per mille
• FABBRICATI STRUMENTALI AGRICOLI (categorie catastali A6-D10 e tutti i fabbricati con annotazione di ruralità inserita agli atti dell'Agenzia delle Entrate)	1,0 per mille
• FABBRICATI IN CATEGORIA CATASTALE C1	0,0 per mille
• FABBRICATI IN CATEGORIA CATASTALE D1	2,3 per mille
• FABBRICATI IN CATEGORIA CATASTALE D3	0,0 per mille
• FABBRICATI IN CATEGORIA CATASTALE D5	2,3 per mille
• FABBRICATI IN CATEGORIA CATASTALE D7	2,3 per mille
• FABBRICATI IN CATEGORIA CATASTALE D8	2,3 per mille

2. Di approvare per l'anno 2014 le seguenti agevolazioni le cui modalità applicative sono disciplinate all'articolo n.6C del regolamento istitutivo del tributo TASI:

• PER OGNI UNITA' IMMOBILIARE ADIBITA AD • ABITAZIONE PRINCIPALE	€ 200,00
• PER OGNI FIGLIO DI ETA' NON SUPERIORE • AD ANNI 26 RESIDENTE	€ 50,00

3. Di dare atto che le aliquote e le agevolazioni di cui sopra rispettano il vincolo previsto dall'art. 1 comma 677 della Legge n.147/2013 e dell'art. n.1 del D.L. n. 16/2014 in base ai quali la somma delle aliquote TASI e IMU per ciascuna tipologia di immobile non deve essere superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU;

4. Di approvare nel caso in cui l'immobile imponibile sia occupato da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale, la seguente ripartizione del tributo complessivamente dovuto in base all'aliquota applicabile per la fattispecie imponibile occupata: 30% a carico del soggetto occupante e 70% a carico del possessore;

5. Di approvare il seguente elenco dei servizi indivisibili, alla cui copertura la TASI è diretta, dando atto altresì che il gettito stimato del tributo non è vincolato alla copertura integrale dei costi dei servizi:

COSTI INDIVISIBILI DELL'ENTE

DESCRIZIONE	Note	Preventivo 2014 in €
GESTIONE BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	Edifici comunali aree attrezzate	245.184,00

FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE	Con esclusione delle voci finanziate con proventi da contravvenzioni al CDS	777.927,00
ISTRUZIONE ELEMENTARE	Non include trasporto e mensa ma limitatamente alla gestione degli edifici	287.688,00
ISTRUZIONE MEDIA	Non include trasporto e mensa ma limitatamente alla gestione degli edifici	120.150,00
BIBLIOTECA		456.781,00
VIABILITA', CIRCOLAZIONE STRADALE E SERVIZI CONNESSI	Con esclusione delle voci finanziate con proventi da contravvenzioni al CDS	701.462,00
ILLUMINAZIONE PUBBLICA		584.237,00
PARCHI E SERVIZI PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL VERDE		614.305,00
ASSISTENZA E BENEFICENZA PUBBLICA	Limitatamente alla quota di trasferimento dell'Ulss per funzioni proprie (quota € x abitante)	500.240,00

TOTALE SERVIZI INDIVISIBILI	€ 4.287.974,00
GETTITO PREVISIONALE TASI	€ 2.300.000,00
% COPERTURA SERVIZI INDIVISIBILI CON GETTITO TASI	53,63%

6. Di dare atto che le scadenze stabilite per il versamento della TASI sono state fissate da provvedimenti di Legge e precisamente: due rate scadenti il 16 Giugno e il 16 Dicembre;

7. Di dare atto che la presente deliberazione entra in vigore, ai sensi dell'articolo n. 1 comma 169. della Legge n. 296/2006 il 1° gennaio 2014 previa perentoria pubblicazione sul sito del Ministero delle Finanze appositamente istituito.

Considerata la necessità di dare esecuzione alla presente entro brevi termini, il Presidente propone di votare l'immediata eseguibilità del provvedimento, ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – del D.Lgs 267/2000, che viene approvata, per alzata di mano, con il seguente risultato:

PRESENTI	N. 16
VOTANTI	N. 15
FAVOREVOLI	N. 15
ASTENUTI	N. 1 (Lega Nord-Liga Veneta: Roncolato)

Allegato alla deliberazione di C.C. n. 31 del 17/05/2014.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Stefania Di Cindio

COMUNE DI ARZIGNANO

C.C. n. 31 del 17/05/2014

OGGETTO

**DETERMINAZIONE ALIQUOTE DEL TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI
(TASI) PER L'ANNO 2014**

Parere tecnico del Responsabile del Servizio:

FAVOREVOLE

lì, 13/05/2014

Il Dirigente del Settore Economico Finanziario
F.to Alessandra Maule

Parere contabile del Responsabile di Ragioneria:

FAVOREVOLE

lì, 13/05/2014

Il Dirigente del Settore Economico Finanziario
F.to Alessandra Maule